



CAMPIONATO DI SOCIETA' SPORTIVE A COPPIE

Domenica scorsa, 26 marzo 2017, si è concluso il Campionato di Società Sportive a Coppie, open e femminile.

Alla distanza le "vecchie leve" si sono imposte ai giovani rampanti a cui, comunque, non mancheranno occasioni di rivincita: fra gli "open" con veemente finale è prevalsa la coppia **Castellani/Lanzarotti** – doppietta dopo la vittoria nel 2014 - mentre, con minore apprensione, la coppia **Rosetta/Vanuzzi** ha primeggiato fra le "woman".

Nelle due categorie si sono presentate ai nastri di partenza **414** coppie (258 + 156), cioè 828 giocatori in rappresentanza di **154** Associazioni, come riportato dal Bollettino n.2.

Questa è la prima manifestazione nazionale che si svolge nell'anno a Salsomaggiore e si può dire che 2500 presenze sono il primo passo verso quel target (**17.000** presenze/anno) fissato dall'accordo per ottenere l'intero contributo economico da parte dell'amministrazione comunale; si vedrà quale sarà l'andamento nel prosieguo.

I numeri complessivi di questo evento sono in leggero incremento rispetto all'anno precedente, circa il 5% (+ 5,74% e + 4%), ma come si inquadrano nel complesso della situazione nazionale?

Il fatto che salta subito all'occhio è la carenza di Associazioni del Sud (dalla Campania in giù, isole comprese) presenti: se non contate male appena 19 rappresentate da 35 coppie (22+13), anche fossero un paio in più non cambierebbe lo stato delle cose; insomma sono davvero pochine.

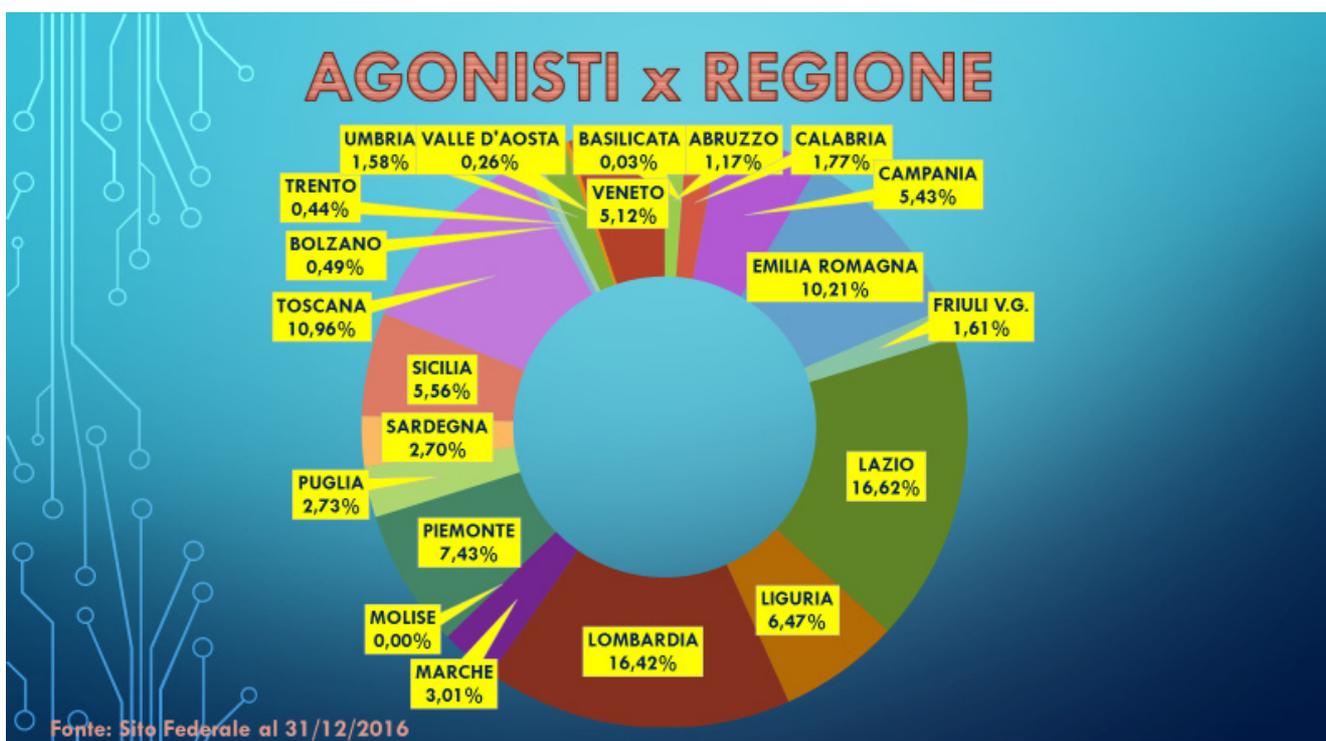
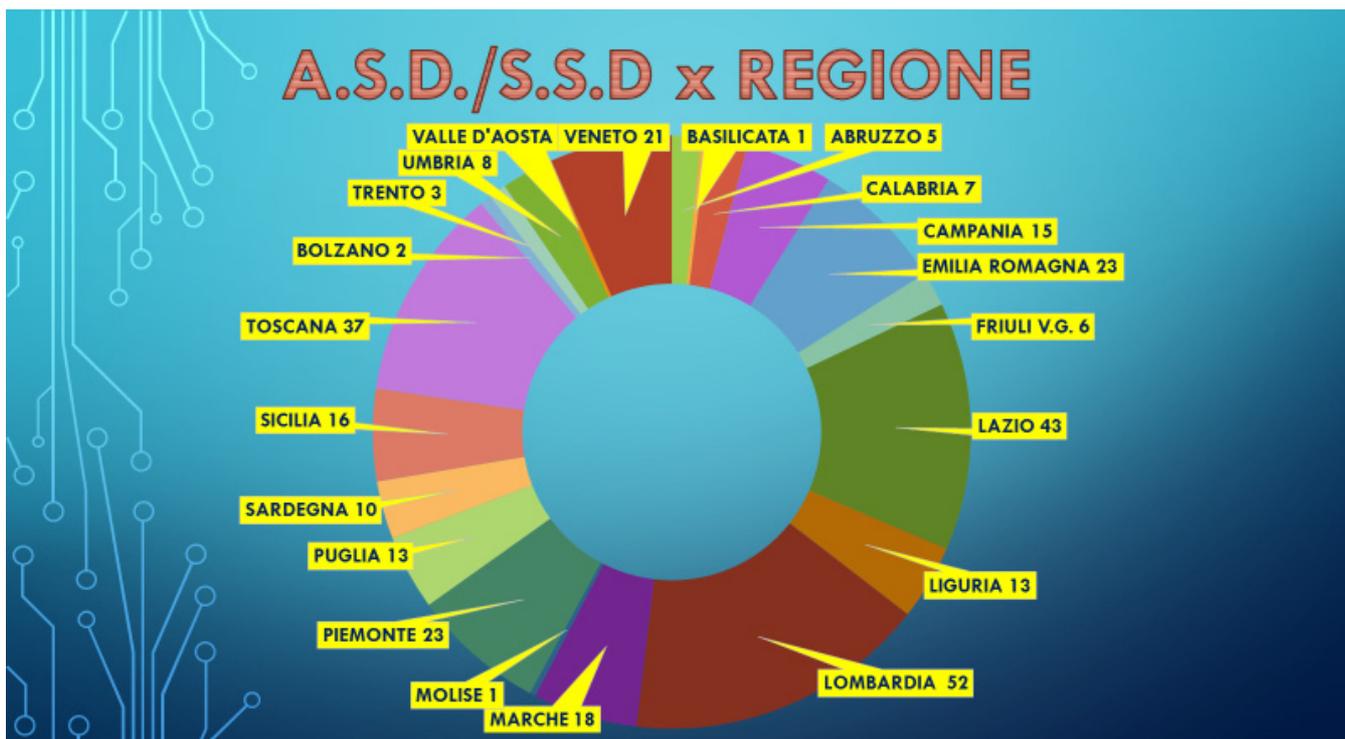
Quali i motivi?

Un problema è sicuramente costituito dalla distanza e dai conseguenti costi di trasporto: per arrivare a Salso (e poi tornare a casa) è inevitabile sottoporsi ad un lungo viaggio, per i più lontani e isolani spesso si rende necessario l'utilizzo dell'aereo più treno o auto, e non di rado devono impiegare anche un giorno in più: una bella differenza rispetto a chi arriva dalla Lombardia, dal Veneto o dal Lazio.

Naturalmente questo discorso vale per tutti i Campionati che si svolgono a Salso, ma anche per la "chiacchierata" Montecatini che aspira a sostituirla in tutto o in parte non sarebbe diverso: in questo senso le lagnanze dei "meridionali", che a volte hanno l'impressione di essere "figli di un dio minore", non sono del tutto fuori luogo.

Discorso che vale meno per l'apprezzato Festival di Riccione: a parte che è riservato ad una ben definita categoria di giocatori, insieme alle gare quella è una vera e propria vacanza, una settimana di mare, di bridge e di rilassamento: tutta altra musica.

E' innegabile che oltre il 75% delle Associazioni ha sede dall'Italia Centrale in su, l'Italia lunga non è colpa di nessuno, e raccolgono circa l'80% degli agonisti; quindi logico che ci sia attenzione per questa importante massa di giocatori ma, di contro, si deve tentare di evitare la marginalizzazione del Sud, specie quello più lontano, che invece dovrebbe essere sollecitato a sviluppare sempre più lo spirito agonistico.



Se, per pura ipotesi, si decidesse di tenere i Campionati in una località del Sud – ad esempio Bari, Reggio Calabria o Catania – si raggiungerebbe la stessa partecipazione di oggi? Ne dubito perché in quel caso con molta probabilità sarebbe la maggioranza dei “nordisti” a disertare.

D'altronde alcune manifestazioni anche importanti e di richiamo svoltesi al Sud – ad esempio Napoli e Taormina – non hanno avuto la partecipazione sperata anche se forse, in quei casi, hanno contribuito altre concause.

Esiste un modo per trovare un corretto equilibrio tra queste due esigenze?

Una soluzione, anche se non è la panacea, sarebbe quella di diminuire il numero dei Campionati che, oltretutto, è da tempo auspicato anche per non privare le Associazioni di spazio vitale per le iniziative locali.

Questa riduzione di occasioni, unitamente alla istituzione di selezioni locali e regionali, potrebbe invogliare ad una maggiore partecipazione ai Campionati in genere da parte di chi oggi si astiene non potendo, o non volendo, affrontare le troppe trasferte a Salso.

Così si presenterebbe alle fasi finali un numero limitato di coppie/squadre; naturalmente a queste iniziative se ne dovrebbero affiancare altre, prima tra tutte la revisione/abolizione del forfait.

A proposito di riduzione dei Campionati, si è davvero certi che questo "Campionato Societario a Coppie" sia davvero indispensabile?

Anche se sulla carta ben distinto, di fatto oggi esso si può considerare un vero e proprio doppione dei "Campionati Assoluti Coppie Libere e Signore", programmati per l'anno in corso a settembre in località ancora da definire (Montecatini?).

Consentendo, come prevede il bando, la possibilità del "prestito" praticamente viene meno la rappresentatività dell'Associazione: con soli 5 € (il costo della tessera "normale") il problema dell'appartenenza è risolto.

Forse l'obiettivo è quello di consentire la partecipazione a quante più Associazioni possibile, ma è anche vero che così si snatura l'essenza di questo Campionato e favorisce quelle più ricche che possono "ingaggiare" giocatori di elevato livello tecnico esclusivamente per questo scopo.

Molto diverso invece se ogni Associazione fosse rappresentata soltanto dai propri soci con tessera primaria: solo in questo caso, a mio avviso, si potrebbe parlare di reale Campionato Societario perché rispecchierebbe il valore degli effettivi Soci.

Per inciso lo stesso principio dovrebbe valere per tutti i Campionati di Società Sportive.

E' il caso di ricordare che, dopo essere stato abbandonato per molti anni, questo Campionato è stato ripristinato nel 2014 e - come ebbe a scrivere l'allora Direttore del Bollettino in sede di presentazione - le due "manifestazioni sono state intelligentemente proposte entrambe".

Ma è stata una scelta tecnica indovinata o non invece un modo per incrementare le presenze a Salso?

Comprensibile come non sia semplice cancellare da un giorno all'altro eventi che raccolgono l'adesione di un migliaio di agonisti ma d'altronde se veramente si devono ridurre, o quantomeno cambiarne le formule come previsto dal programma elettorale, da qualche parte si dovrà pur cominciare.

Perché non da questo?

Eugenio Bonfiglio

Rif.:

Convenzione FIGB-SALSO per il 2017